

INCONTRI



TRA/MONTANI

BASILIO MOSCA

(Bersone, 29 aprile 1925 - Tione, 14 novembre 2013)
Sposato con Romana Nicolini e padre di Lucia e Daniela.

Solida e sicura, la quercia resiste alle avversità creando oasi di vivibilità.

Basilio Mosca impersona l'immagine della quercia di provincia che ha solidi agganci con il centro pur non abbandonando mai le sue origini. Dalla cultura alla politica all'associazionismo, senza soluzioni di continuità, sempre con la medesima "passione".

Ancora giovane, matura la sua innata passione, quella musicale, sbocciata nel 1948 grazie al corso di canto corale presso l'Accademia Filarmonica di Trento, condotto da Silvio Pedrotti e Camillo Moser. Nel 1950 fonda il "Coro Azzurro" di Strada, che continua tuttora la propria intensa attività corale e culturale. Nel 1982 fonda con il maestro Nicola Sfredda, Attilio Amitrano, G.Maria Rossi, Marco Deflorian il Centro didattico musicale di Rovereto (CDM), di cui è vicedirettore e contemporaneamente il Centro di Promozione per l'Educazione Musicale di Pieve di Bono (CPEM), di cui è responsabile.

Decisivo è l'impulso dato da Basilio Mosca alla nuova considerazione della musica nella scuola dell'obbligo. La passione musicale di Basilio Mosca emerge durante l'anno dedicato in Judicaria a Mozart in occasione del 250° della nascita del genio salisburghese, il 2006. Infatti il diffuso interesse registrato dalle manifestazioni proposte per l'Anno Mozartiano dimostra l'interesse per il Genio salisburghese. L'amicizia con il coro della SAT data dagli anni Cinquanta.

Se la prima radice per comprendere la figura di Basilio Mosca è la didattica della musica, la seconda è la passione civile e civica, come sindaco di Pieve di Bono, la

terza è sicuramente quella che più ha segnato la sua persona: il Centro Studi Judicaria.

Nell'anno 1982, poco più di trent'anni fa, dà avvio con un gruppo di personalità giudicariensi al Centro Studi Judicaria di Tione di Trento, divenendone quindi presidente fino al 2002 nonché infaticabile *trainer* delle iniziative culturali della Judicaria, per poi essere nominato presidente onorario. Sicuramente è stata una scelta non solo intelligente, ma anche lungimirante, quella dei due BIM del Sarca e del Chiese, di riconoscere la necessità del fattore "cultura" come DNA del territorio judicariense, fondando come una loro costola d'Adamo il Centro Studi Judicaria, ricordo dell'antica *Judicaria Summa Laganensis*.

In occasione del XXV di Judicaria concludevamo i festeggiamenti con una constatazione: per merito di Basilio l'attività del Centro Studi ha coinvolto contagiandolo un vasto territorio di competenza, comprendente le valli Giudicarie, la valle dei Laghi, l'Alto Garda e Ledro, l'Altopiano della Paganella. Un contagio provvidenziale, da vecchia quercia.

Ci mancherà la sua battuta fulminante, l'autoironia con cui condivideva i suoi interventi, sempre bonariamente.

Graziano Riccadonna
presidente Centro Studi Judicaria